

Agici-Accenture, le strategie delle utility

Presentate oggi, a Milano. Settore elettrico più attivo del gas. Cresce l'internazionalizzazione

di Cecilia Gatti



Milano, 20 febbraio - Conferma della tendenza alle concentrazioni nel mercato delle pubbliche utility europee, con 218 alleanze ed aggregazioni nel 2007, di cui 92 in Italia, valore pressoché invariato rispetto al 2006. Questi, in estrema sintesi i dati presentati oggi in un Workshop a Milano in occasione della presentazione dell'indagine annuale sulle strategie e le aggregazioni nel settore condotta da Agici Finanza di Impresa in collaborazione con Accenture (QE 8/2).

L'Osservatorio, giunto alla sua ottava edizione, rileva che i settori più coinvolti sono quelli energetici, mentre l'idrico e i rifiuti si rivelano meno dinamici. In particolare nel settore elettrico prosegue l'interesse nel comparto delle rinnovabili (43% delle operazioni nell'elettrico). Settore elettrico più attivo rispetto a quello del gas che si mostra in rallentamento anche perché molto è già stato fatto. Driver strategico delle operazioni è l'integrazione orizzontale pari al 78,4% (nel 2006 era pari a 58,4%).

Gli accordi, ha illustrato **Alessandro Marangoni** (Agici), sono riconducibili a tre categorie: la prima relativa alle operazioni dei gruppi energetici nazionali che puntano al mercato europeo; la seconda alle operazioni volte alla creazione di regional utility, su cui vi sono ancora spazi e la terza quella relativa alle operazioni, più lente, tra società di piccole e medie dimensioni.

Relativamente agli accordi in Italia, il centro nord "fa la parte del leone" con la Lombardia in cima alla classifica. Nel 2007 le operazioni hanno avuto per il 60% carattere nazionale mentre per il restante 40% hanno coinvolto un player straniero. Ma lo studio evidenzia una crescente internazionalizzazione. Le conclusioni registrano dunque l'accelerazione verso una dinamica europea, un mercato sempre più globale e il settore gas come il pivot di molte operazioni. Non secondario il rafforzamento delle maggiori utility europee nell'upstream.

Nel nostro Paese Agici vede pochi margini di crescita nelle aggregazioni, dopo la creazione di A2A, l'interesse per l'estero dei grandi gruppi e il permanere di interrogativi in merito agli assetti per il nord est, così come per il futuro di alcune utility quali Hera, Enia, Acea e Iride.

L'assetto futuro presentato da Marangoni vede i player internazionali come Enel ed Eni focalizzati sulla sicurezza energetica italiana e sulla competizione a livello mondiale e le local utility impegnate a trasferire al consumatore i benefici delle aggregazioni con una nuova (o antica?) attenzione al downstream. Tema aperto sono le nuove politiche di sviluppo per i settori ambientali: idrico e rifiuti.

Conclusioni che sono state al centro del dibattito, condotto da **Claudio Arcudi** di Accenture, successivo all'intervento di **Raffaele Morese**, di Confservizi, che parlando delle liberalizzazioni non ancora completate, ha ricordato la necessità di regole certe, la necessaria esclusione delle società quotate e l'importanza di una gestione pubblica delle infrastrutture a rete.

Di rifiuti e della necessità di una politica industriale in ottica comunitaria per la realizzazione di termovalorizzatori, ha parlato **Daniele Fortini** di Federambiente; di dimensioni e internazionalizzazioni delle società e del mercato invece **Stefano Venier** di Hera, **Francesco Starace** di Enel, **Klaus Shafer** di Eon, e **Bruno D'Onghia** di Edf; di investimenti finanziari, di ritorni stabili e quindi di mancanza di certezze nell'ordinamento, **Mario Ciaccia** di Banca Intesa

e Hans Meissner di Abn Amro Infrastrutture.

Tra i molti spunti interessanti sul ruolo e futuro delle utility e soprattutto sullo scenario atteso, Francesco Starace, considerando le sinergie derivanti dai processi di M&A ed il ruolo degli investitori, ha ricordato che molte risposte verranno dalle decisioni del cliente. Il mercato vero, quello dei clienti finali, deciderà quindi il destino di molte aziende, premiando quelle che saranno riuscite a fare bene. Bisogna "diventare bravissimi" nel libero mercato, che richiede ottimi servizi a prezzi convenienti.

"Le azioni si concretizzano per merito degli uomini". Solo la giusta scelta degli uomini consente la realizzazione di certe operazioni. Queste invece le parole di **Giuliano Zuccoli** (A2A) al momento di ricevere, insieme a **Renzo Capra**, il premio Manager delle Utility 2007 (sponsorizzato da QE) consegnato in occasione della manifestazione (QE 11/2).

[20/02/2008]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it